

ATTI
DELLA
REALE ACCADEMIA DEI LINCEI

ANNO CCCXVI.

1919

SERIE QUINTA

RENDICONTI

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

VOLUME XXVIII.

1° SEMESTRE.



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA R. ACCADEMIA DEI LINCEI

PROPRIETÀ DEL DOTT. FIO BEFANI

1919

meni di Fraunhofer, questi termini sono di primo grado. Accadrà il primo caso quando α e β sono infinitesimi d'ordine eguale o maggiore di ξ e η ; accadrà, invece, il secondo caso quando α e β sono infinitesimi d'ordine minore di ξ e η , o per valersi di ρ infinitamente grandi. Queste particolarità, a rigore, possono verificarsi tanto nel caso in cui il centro luminoso A_0 è infinitamente lontano, quanto in quello in cui A_0 è al finito. Possiamo, però, notare che se A_0 è infinitamente lontano, non si possono produrre fenomeni di Fresnel, e ciò nel senso che, nelle corrispondenti ipotesi, il campo d'osservazione non potrebbe essere più grande del foro diffrangente stesso, ossia infinitesimo.

Geometria. — *Fondamenti della geometria proiettivo-differenziale dei complessi e delle congruenze di rette* (1). Nota II del Corrisp. GUIDO FUBINI.

5. *Complessi lineari.* Usiamo coordinate omogenee tali che la prima x di esse valga 1; sarà $x_{rs} = X = 0$ e per (16) $b_{rs} = \lambda c_{rs}$ ove $\lambda = -\xi$. Supponiamo poi di scegliere a parametri u_1, u_2, u_3 le ultime tre coordinate proiettive p, q, r . Ricordando la definizione delle derivate covarianti, avremo per (16)

$$\begin{aligned} \binom{hk}{1} &= -p_{hk} = -[a_{hk}P + e_{hk}(\pi + \lambda p)]; & \binom{hk}{2} &= -a_{hk}Q - c_{hk}(x + \lambda q); \\ & & \binom{hk}{3} &= -a_{hk}R - c_{hk}(\rho + \lambda r); \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} \frac{\partial^2 y}{\partial u_h \partial u_k} &= y_{hk} + \sum \binom{hk}{r} y_r = a_{hk} [Y - py_1 - qy_2 - ry_3] + \\ &+ c_{hk} [\eta + \lambda y - (\pi + \lambda p) y_1 - (x + \lambda q) y_2 - (\rho + \lambda r) y_3] \end{aligned}$$

che, con notazioni, che si spiegano da sole, noi scriveremo

$$(23) \quad \frac{\partial^2 y}{\partial u_h \partial u_k} = a_{hk} \bar{Y} + c_{hk} \bar{\eta} \text{ insieme all'analogo } \frac{\partial^2 z}{\partial u_h \partial u_k} = a_{hk} \bar{Z} + c_{hk} \bar{\zeta}.$$

Dimostriamo che: *Condizione necessaria e sufficiente affinché un complesso sia lineare e che la forma χ sia nulla.* La (16)_{bis} dimostra che la condizione è necessaria. Viceversa se $\chi = 0$, cioè $c_{hk} = 0$, la (23) dimostra che, se $\bar{Y} = 0$, le derivate seconde di y sono nulle; cioè y è funzione lineare di $p = u_1, q = u_2, r = u_3, x = 1$; e il complesso è lineare. Invece, se $\bar{Y} \neq 0$, le (23) dimostrano che si può trovare una quantità μ tale che

(1) In questi Rendiconti, vol. XXVII, 2° sem. 1918, pp. 304-311.

$\frac{\partial^2 z}{\partial u_h \partial u_k} - \mu \frac{\partial^2 y}{\partial u_h \partial u_k} = 0$. Derivando rispetto u_t , e sottraendone il risultato ottenuto permutando k con t , si trova $\mu_t \frac{\partial^2 y}{\partial u_h \partial u_k} - \mu_k \frac{\partial^2 y}{\partial u_h \partial u_t} = 0$; cioè per (23) e per la $\bar{Y} \neq 0$, si trae $\mu_t a_{hk} - \mu_k a_{ht} = 0$. E poichè $A \neq 0$, sarà $\mu_t = 0$, cioè $\mu = \text{cost.}$ Cosicchè $z - \mu y$ è funzione lineare delle $u_1, 1$, cioè delle p, q, r, x . E il complesso è ancora lineare.

Uno studio ben facile da farsi in generale sarebbe quello di studiare coi nostri metodi tutte le congruenze contenute in un dato complesso, e trovare le relazioni tra i loro invarianti proiettivi. Noi ci accontenteremo di provare che: *Se tutte le congruenze di un dato complesso sono W, il complesso è lineare.* Una congruenza del complesso si ottiene ponendo u_3 uguale ad una funzione $f(u_1, u_2)$ delle u_1, u_2 : essa sarà W se il determinante delle $x, \frac{dx}{du_r}, \frac{d^2x}{du_h du_k}$ (per $h, k = 1, 2$) è nullo. Scrivo i d anzichè i ∂ , per ricordare che nel derivare si deve considerare u_3 come funzione delle u_1, u_2 . Sarà:

$$(24) \left\{ \begin{aligned} \frac{dx}{du_k} &= \frac{\partial x}{\partial u_k} + x_3 \frac{\partial f}{\partial u_k} \quad (\text{e analoghe in } y, z \text{ ecc.}) \quad (h, k = 1, 2) \\ \frac{d^2x}{du_h du_k} &= \frac{\partial^2 x}{\partial u_h \partial u_k} + \frac{\partial^2 x}{\partial u_3^2} \frac{\partial f}{\partial u_h} \frac{\partial f}{\partial u_k} + \frac{\partial^2 x}{\partial u_h \partial u_3} \frac{\partial f}{\partial u_k} + \\ &\quad + \frac{\partial^2 x}{\partial u_k \partial u_3} \frac{\partial f}{\partial u_h} + \frac{\partial x}{\partial u_3} \frac{\partial^2 f}{\partial u_h \partial u_k}. \end{aligned} \right.$$

Posto

$$\begin{aligned} \alpha_{hk} &= a_{hk} + a_{33} \frac{\partial f}{\partial u_h} \frac{\partial f}{\partial u_k} + a_{3h} \frac{\partial f}{\partial u_k} + a_{3k} \frac{\partial f}{\partial u_h}, \\ \gamma_{hk} &= c_{hk} + c_{33} \frac{\partial f}{\partial u_h} \frac{\partial f}{\partial u_k} + c_{3h} \frac{\partial f}{\partial u_k} + c_{3k} \frac{\partial f}{\partial u_h}, \end{aligned}$$

sarà per (23)

$$\frac{d^2 f}{du_h du_k} = \alpha_{hk} \bar{Y} + \gamma_{hk} \bar{\eta} + \frac{\partial y}{\partial u_3} \frac{\partial^2 f}{\partial u_h \partial u_k} \quad (\text{e analoga in } z).$$

Essendo $x = 1, p = u_2, q = u_2, r = f$, il determinante che deve essere nullo, affinchè la congruenza sia W, si riduce a

$$\begin{vmatrix} \frac{\partial^2 f}{\partial u_1^2} & \frac{\partial^2 f}{\partial u_1 \partial u_2} & \frac{\partial^2 f}{\partial u_2^2} \\ \frac{d^2 y}{du_1^2} & \frac{d^2 y}{du_1 du_2} & \frac{d^2 y}{du_2^2} \\ \frac{d^2 z}{du_1^2} & \frac{d^2 z}{du_1 du_2} & \frac{d^2 z}{du_2^2} \end{vmatrix} = \begin{vmatrix} \frac{\partial^2 f}{\partial u_1^2} & \alpha_{11} & \gamma_{11} \\ \frac{\partial^2 f}{\partial u_1 \partial u_2} & \alpha_{12} & \gamma_{12} \\ \frac{\partial^2 f}{\partial u_2^2} & \alpha_{22} & \gamma_{22} \end{vmatrix} \begin{vmatrix} 1 & 0 & 0 \\ y_3 & \bar{Y} & \bar{\eta} \\ z_3 & \bar{Z} & \bar{z} \end{vmatrix}$$

Se il primo fattore del secondo membro è nullo *qualunque sia f* (cioè per ogni congruenza), allora le α sarebbero proporzionali alle γ , le a alle c , la φ alla χ ; e per le relazioni (18) di coniugio sarebbe $\chi = 0$; e quindi il complesso sarebbe *lineare*. Se invece fosse nullo il secondo fattore, da (23) seguirebbe che le $\frac{\partial^2 y}{\partial u_i \partial u_j}$ (coi γ storti) sarebbero proporzionali alle $\frac{\partial^2 z}{\partial u_i \partial u_j}$; e, come sopra, si troverebbe ancora che il complesso è lineare.

Le formole qui svolte possono essere utili allo studio delle congruenze contenute in un dato complesso.

6. *Congruenze*. Abbiamo due complessi ξ, ξ' definiti da (12):

$$(12)_{bis} \quad \xi = D_2 x + x S X D_2 x \quad (\text{ove si ponga } du_s = R_s) \quad (\text{e analoghe in } \eta, \text{ ecc.})$$

$$(12)_{ter} \quad \xi' = D_2 x + x S X D_2 x \quad (\text{ove si ponga } du_s = R'_s).$$

Se le x, y, \dots non fossero normali, si noterebbe che le ξ, ξ' restano moltiplicate per ϱ , quando le x, y, \dots si moltiplicano per un fattore ϱ .

L'espressione

$$(25) \quad W = \frac{1}{A^2} (x, x_1, x_2, x_{11}, x_{12}, x_{22}) \quad (1)$$

è nulla per tutte e sole le congruenze W , non muta cambiando le variabili coordinate u_r (è intrinseca) e resta moltiplicata per $\frac{1}{\varrho^2}$ se moltiplichiamo le x, y, \dots per ϱ , e quindi φ per ϱ^2 , A per ϱ^4 . Escluse le congruenze W (da riguardarsi come *anormali*), i calcoli si presentano nel modo più semplice, se noi scegliamo ϱ in guisa che W sia l'unità. Avremo così completamente determinate sia le coordinate normali di una retta della congruenza, sia la forma φ , che, assunta come elemento lineare, definisce una metrica completamente individuata dalla congruenza, e che si conserva per trasformazioni proiettive. Evidentemente il determinante

$$\frac{1}{\sqrt{A}} (x, x_1, x_2, X, \xi, \xi') = \frac{A^2 W}{\sqrt{A}} \begin{vmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 0 & 0 & \frac{A_{11}}{2} & A_{12} & \frac{A_{22}}{2} \\ 0 & 0 & 0 & R_1^2 & 2R_1 R_2 & R_2^2 \\ 0 & 0 & 0 & R_1'^2 & 2R_1' R_2' & R_2'^2 \end{vmatrix} =$$

$$= \frac{A^2}{\sqrt{A}} W (R_1 R_2' - R_2 R_1') (A_{11} R_2 R_2' - A_{12} [R_1 R_2' + R_2 R_1'] + A_{22} R_1 R_1') = iW$$

(1) Chiamo W questa espressione appunto perchè essa è nulla per le congruenze W (congruenze di rette, le cui coordinate soddisfano a una stessa equazione lineare omogenea del 2° ordine).

in virtù delle (14). Cioè

$$(26) \quad \left[\frac{1}{\sqrt{A}} (x, x_1, x_2, X, \xi, \xi') \right]^2 = -W^2 = -1.$$

Il primo membro si riconosce subito (per la regola che insegna a formare il quadrato di un determinante) uguale, in virtù delle (1), (2), (4), (10), (13), a un determinante, che facilmente si calcola essere $-(S\xi^2 S\xi'^2 - [S\xi\xi']^2)$. Quindi:

$$(26)_{bis} \quad S\xi^2 S\xi'^2 - (S\xi\xi')^2 = 1.$$

Porremo:

$$(27) \quad \bar{\xi} = \xi S\xi\xi' - \xi' S\xi^2 \quad ; \quad \bar{\xi}' = \xi' S\xi\xi' - \xi S\xi'^2 \quad \text{e analoghe in } \bar{\eta}, \text{ ecc.}$$

(Se le x, y non fossero normali, porremmo $\bar{\xi} = \frac{\xi S\xi\xi' - \xi' S\xi^2}{\sqrt{S\xi^2 S\xi'^2 - (S\xi\xi')^2}}$, ecc.

Le $\bar{\xi}, \bar{\xi}'$ così definite resterebbero come le ξ, ξ' moltiplicate per ϱ , quando si moltiplichino per ϱ le x , ecc.). Sarà per (26) e (27)

$$(28) \quad S\bar{\xi}^2 = S\xi^2 \quad ; \quad S\bar{\xi}'^2 = S\xi'^2 \quad ; \quad S\bar{\xi}\bar{\xi}' = -S\xi\xi' \quad ; \quad S\xi\bar{\xi} = S\xi'\bar{\xi}' = 0.$$

I complessi $\bar{\xi}, \bar{\xi}'$ sono quei complessi del fascio determinato dai complessi ξ, ξ' , che sono in involuzione con ξ e ξ' ; cosicchè i complessi $\xi, \xi', \bar{\xi}, \bar{\xi}'$ appartengono a uno stesso fascio in involuzione coi complessi x, x_1, x_2, X . In questo fascio esistono i complessi $\xi + i\bar{\xi}$ che sono evidentemente speciali. Cioè, essendo per (28) $S(\xi \pm i\bar{\xi})^2 = 0$, le due rette aventi per coordinate $\xi \pm i\bar{\xi}$ sono le direttrici della congruenza comune al fascio dei complessi $\xi, \bar{\xi}, \xi', \bar{\xi}'$ e quindi sono le due rette comuni ai complessi x, x_1, x_2, X . Esse sono le rette ⁽¹⁾ tangenti coniugate della x alle due falde focali (rette focali principali) e le rette $x + \beta(\xi \pm i\bar{\xi})$ descrivono al variare di β i due fasci di rette focali (tangenti alle falde focali). I due fasci coniugati, cioè i fasci di rette che hanno per centro il centro di un fascio focale e per piano il piano dell'altro fascio sono i cosiddetti fasci centrali. I complessi $\bar{\xi}$ e $\bar{\xi}'$ sono i complessi che chiameremo satelliti o di accompagnamento, che contengono i fasci centrali corrispondenti a un punto di una falda focale e ai punti infinitamente vicini. La involuzione determinata nei fasci focali dalle intersezioni coi due complessi $\sum x_{ij} R_i du_j$ e $\sum x_{ij} R'_i du_j$ è la involuzione delle tangenti coniugate alle falde focali. (I fasci focali costituiscono l'intersezione dei

(¹) Per questi teoremi cfr. Wälsch, Wiener Sitzungsberichte, 1891, IIA, Tomo 100. I complessi $\bar{\xi}, \bar{\xi}'$ sono i *Begleitcomplexe* del Wälsch.

complessi x, x_1, x_2). Di questo fatto ci potremmo servire per scrivere le equazioni differenziali delle assintotiche alle falde focali (più complicato, ma non difficile, è il problema di scrivere tutte le altre forme relative alle falde focali).

Oltre a W noi abbiamo trovato in $\Sigma \xi^2, \Sigma \xi'^2, \Sigma \xi \xi'$ (legati dalla 26^{bis}) altri invarianti di una congruenza. Per trovare il sistema completo di tali invarianti, e le loro mutue relazioni, dobbiamo però ora seguire una via più analitica.

Potremmo cercare delle formole $x_{rs} - a_{rs} X = b_{rs} \xi + c_{rs} \xi' + g_{rs} x$, come per il caso dei complessi, e cercar poi di dedurne le derivate delle X, ξ, ξ' . Per questa via troveremmo, oltre alla φ , le forme $\Sigma b_{rs} du_r du_s, \Sigma c_{rs} du_r du_s, \Sigma g_{rs} du_r du_s$ per definire una congruenza. Noi preferiamo seguire altra via, e otterremo, oltre alle φ , una sola forma Φ di quarto grado. E, volendo, non sarebbe difficile sostituire a Φ delle forme di secondo grado. Infatti ogni forma di quarto grado, col procedimento già da me studiato altrove di *divisione covariante*, si può scrivere in uno e in un solo modo nella forma $\Phi = I \varphi^2 + \psi \varphi + \chi \bar{\chi}$, ove $\psi, \chi, \bar{\chi}$ sono forme di secondo grado coniugate alla φ , e le $\chi, \bar{\chi}$ sono coniugate tra loro. (Se p. es. $\varphi = 2a_{12} du_1 du_2$, cioè se le u_1, u_2 sono le sviluppabili della congruenza, la ψ sarebbe del tipo $b_{11} du_1^2 + b_{22} du_2^2$ e le $\chi, \bar{\chi}$ del tipo $c_{11} du_1^2 \pm c_{22} du_2^2$). Cosicché, invece di dare la Φ , si potrebbero dare l'invariante I , e le due forme ψ, χ . (L'invariante I resta determinato dalla $W^2 = 1$, quando sieno date le forme φ, ψ, χ).

7. *La forma Φ di quarto grado.* Ricordando la (8) porremo:

$$(29) \quad \Phi = \Sigma k_{rspq} du_r du_p du_s du_q = S dx D_3 x = -S(D_2 x)^2.$$

Per le regole di derivazione coi differenziali controvarianti è

$$(30) \quad S dx d^3 x = \Sigma a_{rs} du_r \delta^3 u_s + \Phi; \quad S(d^2 x)^2 = \Sigma a_{rs} \delta^2 u_r \delta^2 u_s - \Phi.$$

La somma delle (30) dà $\frac{1}{2} d^2 \varphi = \Sigma a_{rs} du_r \delta^3 u_s + \Sigma a_{rs} \delta^2 u_r \delta^2 u_s$, che è un'identità già da me trovata al loc. cit. Ognuna delle (30) dà una nuova definizione di Φ . Tutte queste definizioni dimostrano che Φ è, come φ , una forma intrinseca; cosicché essa è completamente determinata se le x, y, \dots sono coordinate normali; se le coordinate non fossero normali, allora, moltiplicando x, y, \dots per q essa si muterebbe in

$$(9)^{bis} \quad \bar{\Phi} = q^2 \Phi + \varphi^2 A_1 q + 2\varphi(q D_2 q - 2dq^2).$$

Indicati con (rs, hk) i simboli di Riemann a quattro indici per φ , una nota formola del Ricci di calcolo assoluto dà l'identità

$$(31) \quad x_{rst} - x_{rts} = - \sum_{p,q} (st, rp) A_{pq} x_q.$$

Se ne deduce, posto (cfr. le 21)

$$(32) \quad h_{rspq} = -Sx_{rs} x_{pq} = Sx_r x_{pq}$$

che: Le h_{rspq} sono simmetriche nei quattro indici, eccettuato $h_{1122} = h_{2211}$ e $h_{1212} = h_{2112} = h_{2121} = h_{2112}$ per cui vale la

$$(33) \quad h_{1212} - h_{1122} = (21, 21).$$

Confrontando con (29), e ricordando che le k sono simmetriche nei quattro indici, si deduce:

$$(34) \quad k_{iij} = h_{iij} \quad (i, j = 1, 2) \quad ; \quad h_{1212} = k_{1122} + \frac{1}{3}(21, 21);$$

$$h_{1122} = k_{1122} - \frac{2}{3}(21, 21).$$

Date le forme Φ, φ , tutte le h ne risultano determinate.

Dalla (25) si deduce subito il valore di W^2 (che noi abbiamo posto uguale ad 1)

$$(35) \quad W^2 = \frac{1}{A^3} \begin{vmatrix} 0 & a_{11} & a_{12} & a_{22} \\ a_{11} & h_{1111} & h_{1112} & h_{1122} \\ a_{12} & h_{1211} & h_{1212} & h_{1222} \\ a_{22} & h_{2211} & h_{2212} & h_{2222} \end{vmatrix}.$$

Io dico che anche

$$(35)_{bis} \quad W^2 = \begin{vmatrix} 0 & A_{11} & A_{12} & A_{22} \\ a_{11} & H_{1111} & H_{1112} & H_{1122} \\ a_{12} & H_{1211} & H_{1212} & H_{1222} \\ a_{22} & H_{2211} & H_{2212} & H_{2222} \end{vmatrix}$$

ove

$$(36) \quad H_{rspq} = \sum_{i,j} A_{ri} A_{sj} h_{ijpq}.$$

Infatti, moltiplicando il secondo membro di (35)_{bis} per

$$A^3 = \begin{vmatrix} 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & a_{11}^2 & 2a_{11} a_{12} & a_{12}^2 \\ 0 & a_{11} a_{12} & a_{11} a_{22} + a_{12}^2 & a_{12} a_{22} \\ 0 & a_{12}^2 & 2a_{22} a_{12} & a_{22}^2 \end{vmatrix},$$

si trova il determinante del secondo membro di (35).

Così si trovano anche i precedenti invarianti [legati da (26)_{bis} se $W^2 = 1$]

$$(37) \quad S\xi^2 = -\sum h_{rspq} R_s R_r R_p R_q, \quad S\xi\xi' = -\sum h_{rspq} R_r R_s R'_p R'_q,$$

e analoga per $S\xi'^2$.

Siccome $W \neq 0$ per una congruenza non W , le x, x_s, x_{rs} ecc. formano sei sistemi linearmente indipendenti. Noi potremo scrivere sei quantità qualsiasi, p. es. le x_{rst}, y_{rst} , ecc. come combinazioni lineari di tali sistemi. E noi scriveremo

$$(38) \quad x_{rst} = b_{rst} x + \sum_{ij} h_{rstj} A_{ji} x_i + \sum_{p,q,t,j} l_{rstpq} A_{pi} A_{qj} x_{ij}$$

(e analoghe in y, \dots).

Moltiplicando (38) per x_p e sommando con le analoghe si trova $h_{rstp} = Sx_p x_{rst}$. Perciò le h , che figurano in (38), coincidono con le h , da noi già definite precedentemente, e calcolate con le (34). Si noti che da (38) segue essere le b_{rst} simmetriche nei tre indici, le l_{rstpq} [simmetriche sia nelle r, s, t , che nelle p, q].

Moltiplicando (38) per $-x$ e sommando con le analoghe, si trova:

$$(39) \quad 0 = \sum_{p,q} l_{rstpq} A_{pq}.$$

Moltiplicando (38) per $-x_{pq}$ e sommando con le analoghe, si trova:

$$(39)_{bis} \quad -Sx_{pq} x_{rst} = b_{rst} a_{pq} + \sum_{\pi, \sigma, i, j} l_{rst\pi\sigma} A_{\pi i} A_{\sigma j} h_{ijpq}.$$

I primi membri delle (39)_{bis} sono completamente determinati dalle φ, Φ . Infatti derivando covariantemente le (33) si deducono tutte le $Sx_{rs} x_{pqt} + Sx_{pq} x_{rst}$; e [poichè per (31) $Sx_{pq} x_{rst}$ è simmetrico sia negli indici p, q , che negli indici r, s, t], anche le $Sx_{pq} x_{rst}$ sono tutte date in funzione delle derivate covarianti delle h , e perciò, per (34), sono note, quando sono date le φ, Φ . Date le φ, Φ , le (39) e (39)_{bis} costituiscono un sistema di 4 equazioni lineari nelle quattro incognite $b_{rst}, l_{rst11}, l_{rst12}, l_{rst22}$, in cui il determinante dei coefficienti delle incognite è per (35)_{bis} uguale a $W^2 = 1$. Le b, l si determinano anch'esse nel modo più semplice quando sono date le forme φ, Φ . Date queste forme, è noto il sistema (38) di equazioni, che permette di risalire alla congruenza. Le condizioni di integrabilità di tali equazioni sono nel nostro caso l'analogo delle equazioni di Gauss-Codazzi.

OSSERVAZIONE. — Le precedenti ricerche si applicano alle congruenze W in quelle loro parti, che non presuppongono $W \neq 0$. Siano costruite per una tale congruenza le forme φ, Φ , che non potremo normare coi metodi precedenti. Se

$$(40) \quad Ax_{11} + 2Bx_{12} + Cx_{22} + \alpha x_1 + \beta x_2 + \gamma x = 0$$

(e analoghe in y, \dots)

è l'equazione (scritta con derivate covarianti) cui soddisfano le coordinate

di retta, allora moltiplicando (40) per x o per x_r , e sommando con le analoghe si trova

$$(41) \quad Aa_{11} + 2Ba_{12} + Ca_{22} = 0$$

e $a_{r1}\alpha + a_{r2}\beta = 0$; donde, essendo $A \neq 0$, $\alpha = \beta = 0$; cosicchè (40) è del tipo:

$$(40)_{bis} \quad Ax_{11} + 2Bx_{12} + Cx_{22} + \gamma x = 0.$$

Altre relazioni sono le $Ah_{11ij} + 2Bh_{12ij} + Ch_{22ij} = 0$ che si trovano, moltiplicando per x_{ij} e sommando con le analoghe. Si possono adottare a rigate u_1, u_2 o le sviluppabili della congruenza, o le caratteristiche di (40)_{bis}. In quest'ultimo caso $A = C = 0$; perciò $a_{12} = 0$, $h_{12ij} = 0$; $\varphi = a_{11} du_1^2 + a_{22} du_2^2$; $\Phi = k_{1111} du_1^4 + k_{2222} du_2^4 - 2(21, 21) du_1^2 du_2^2$. Perciò Φ è del tipo $\chi\bar{\chi} + \frac{1}{2} \frac{(21, 21)}{a_{12}^2} \varphi^2$ (cfr. § 6. È $I = \frac{1}{2} \frac{(21, 21)}{a_{12}^2} = \frac{1}{2}$ curvatura di φ).

Dare Φ equivale a dare la sola forma quadratica χ coniugata alla φ ; la forma ψ del § 6 è nulla. La (40)_{bis} in derivate ordinarie è poi:

$$\frac{\partial^2 x}{\partial u_1 \partial u_2} - \frac{\partial \log \sqrt{a_{11}}}{\partial u_2} \frac{\partial x}{\partial u_1} - \frac{\partial \log \sqrt{a_{22}}}{\partial u_1} \frac{\partial x}{\partial u_2} + \gamma x = 0.$$

Pare che per uno studio completo delle congruenze W (*anormali*) si debba esaminare anche la forma $S d\xi^2$, ove le ξ siano definite dalle $S\xi x = S\xi x_r = S\xi x_{rs} = 0$, cioè siano le coordinate del complesso osculatore.

Astronomia. — Una pseudo-determinazione della costante d'aberrazione. Nota I del Corrisp. V. CERULLI.

Insegna l'astronomia elementare che per dedurre da una serie di misure di latitudine di un dato luogo, prese tutte con la medesima stella, la costante f dell'aberrazione, o piuttosto la correzione Δf che ad un valore f approssimato di detta costante si compete, bisogna risolvere un sistema di equazioni a 4 incognite, aventi per ciascuna misura la forma:

$$(1) (\Delta\varphi_0 - \Delta\delta) - t\mu - b \cos(\odot + B) \cdot \pi - b \sin(\odot + B) \cdot \Delta f = \varphi - (\varphi_0 + \Delta\varphi)$$

dove indicano (1):

φ e φ_0 risp. la latitudine misurata e la latitudine media;
 $\Delta\varphi$ la variazione di latitudine dovuta alla polodia;

(1) Se le osservazioni abbracciano un periodo di tempo considerevole p. es. più di un decennio, la (1) va completata del termine di nutazione.